

Palazzo Barberini. Il giovane Fra' Filippo Lippi

Articolo di: Nica Fiori



[1]

Un tocco di **immediatezza espressiva** e di **vigore popolare** caratterizza alcuni dipinti giovanili di **Filippo Lippi**, protagonista di una piccola ma significativa mostra a **Palazzo Barberini** dal titolo “*Altro Rinascimento. Il giovane Filippo Lippi e la Madonna di Tarquinia*”, a cura di **Enrico Parlato**. A **cento anni dalla riscoperta** della *Madonna di Tarquinia*, ad opera dello storico dell’arte **Pietro Toesca**, la mostra celebra l’evento indagando sulla formazione artistica del pittore, a confronto con **Masaccio** e **Donatello**.

Fra' Filippo Lippi (nato a Firenze nel 1406 e morto a Spoleto nel 1469) è stato un **carmelitano protagonista della pittura quattrocentesca fiorentina**, le cui vicende terrene ce lo fanno apparire quasi come un libertino, dal momento che ebbe una **scandalosa relazione** con la bellissima monaca **Lucrezia Buti**, che rapì dal convento di Prato dove si trovava e dalla quale ebbe due figli, dei quali il primo, **Filippino**, è stato pure un apprezzato pittore. Forse a questo suo essere sensibile alla bellezza femminile deve l’immagine seduttrice delle sue donne e madonne, ma non bisogna credere per questo che nelle sue opere ci sia il segno di uno spirito irreligioso, perché vi troviamo, al contrario, l’**espressione di una poetica e fervente religiosità**, pari forse a quella del **Beato Angelico**, l’altro celebre pittore religioso del Quattrocento.

La *Madonna di Tarquinia*, conservata a Palazzo Barberini, è un dipinto cardine per capire l’evoluzione dello stile pittorico dell’artista, a partire dalla sua **prima attività all’ombra di Masaccio**. Come scrive **Giorgio Vasari** nelle sue *Vite*, “*molti dicevano lo spirito di Masaccio essere entrato nel corpo di fra' Filippo*”. In effetti Filippo Lippi, che aveva preso i voti nel 1421, viveva al **Carmine**, dove ebbe modo di vedere **Masaccio** all’opera mentre affrescava la *Cappella Brancacci*. **Di Masaccio** è in mostra una tavola con *San Paolo* (1426, proveniente dal Museo Nazionale di S. Matteo a Pisa), che faceva parte del cosiddetto *Polittico di Pisa*, caratterizzato da uno stile plastico e severo, particolarmente evidente nel volto severo e nel taglio netto delle pieghe del panneggio. Una tavoletta con un **giovane santo carmelitano**, facente parte dello stesso polittico e proveniente da Berlino (Gemäldegalerie), è attribuita per il suo aspetto meno severo (volto pingue e mantello più morbidamente chiaroscurato) a **fra' Filippo**, presente probabilmente all’epoca a Pisa come **aiuto di Masaccio**. L’impianto masacesco è evidente in alcune opere giovanili di fra' Filippo, come la *Madonna con il Bambino, sette angeli e i santi Alberto da Trapani, Michele Arcangelo e Bartolomeo* (1426-30), proveniente da Empoli, e nella tavola proveniente da Cambridge con la *Madonna col Bambino, i santi Giovanni Battista e Ansano (?) e un donatore* (1430-33).

Nella *Madonna di Tarquinia*, datata al **1437**, come si legge nel cartiglio dipinto in basso, fra' Filippo si sgancia da Masaccio, pur mantenendo il suo valore plastico, ed è evidente la capacità di trarre gli elementi che gli parevano utili da più fonti. Si nota in particolare l’influsso di **Donatello** nel Bambino, che sembra derivare dallo *Spiritello portacero* di **Donatello**, prestato da un museo parigino, che faceva parte della cantoria di **Luca della Robbia** per la cattedrale di Firenze. Inoltre c’è qualcosa dello **stile fiammingo** nell’ambientazione domestica della Madonna, che

pure è assisa su un trono, per la spazialità a ventaglio, che deriva dal suo **soggiorno a Padova**, una città all'epoca più aperta alla pittura nordica. La Madonna e il Bambino sono privi di aureola e indubbiamente trasmettono un senso di maggiore libertà nella forza espressiva dei loro modelli, che sembrano tratti dal vivo.

La mostra prosegue con l' **Annunciazione**, del 1435 circa, proveniente da New York, messa a confronto con la grande **Annunciazione con donatori** (1440 ca), di Palazzo Barberini, dove è evidente la sontuosità e la sensualità dello stile di Filippo Lippi, dai colori cangianti e caratterizzato da una minuziosa dovizia di particolari d'impronta fiamminga. Si arriva così a quello stile "*gratioso et ornato et artificioso sopra modo*", di cui parla l'umanista **Cristoforo Landino** nel 1481, così diverso dal severo stile masacesco delle origini. Vengono evidenziate, quindi, in poche opere più facce di un fenomeno artistico, come è stato il **Rinascimento**, che è stato ben più complesso di quello che si pensa abitualmente. La mostra presenta anche **materiale d'archivio** relativo alla scoperta del dipinto in una chiesa di **Corneto (oggi Tarquinia)** e al successivo ritrovamento della cornice originale, forse progettata dallo stesso Lippi, e una **piccola sezione dedicata al committente Giovanni Vitelleschi**, condottiero e arcivescovo di Firenze.

In contemporanea con "Altro Rinascimento", **Palazzo Barberini** offre anche un'altra piccola mostra di approfondimento intitolata "**Giovanni da Rimini. Passato e presente di un'opera**", a cura di **Alessandro Cosma**. Questa trae spunto dalla presenza a Roma di una **tavola trecentesca con Storie di Santi**, acquistata nel 2015 dalla **National Gallery** di Londra, accostata per un confronto ad un'altra con **Storie di Cristo** della collezione di Palazzo Barberini. Finora si credeva che le due tavole, di dimensioni molto vicine, formassero un dittico, ma ora si è visto che i supporti non sono così compatibili. Comunque **le tavole hanno vissuto insieme a Palazzo Barberini** dalla fine del Seicento fino a che **nell'Ottocento sono state divise**: una è andata agli Sciarra ed è stata acquistata dallo Stato italiano nel 1897; l'altra dai Barberini è passata ai Camuccini e poi è stata venduta nel 1835 al duca di Northumberland, che la portò nel 1835 in Inghilterra ed è ora proprietà della **National Gallery**.

Considerato il **capostipite della pittura riminese** che dominò per circa cinquanta anni l'area adriatica, **Giovanni da Rimini** evidenzia nelle due tavole messe a confronto (precedenti al 1305), gli **echi dei modelli figurativi** che solo pochissimi anni prima **Giotto** aveva creato nella cappella degli Scrovegni a Padova, in particolare nelle figure viste in tralice nella scena della tavola di Londra raffigurante l' **Assunzione in cielo di San Giovanni Evangelista**, secondo la tradizione riportata da **Jacopo da Varagine** nella **Legenda aurea**. Secondo un'ipotesi plausibile entrambe le tavole erano legate al **convento eremitano di Sant'Agostino a Rimini**.

La piccola mostra espone anche una **metà di dossale d'altare** di **Giuseppe Baronzio**, che è l' **ultimo esponente della scuola riminese** e con il quale prima veniva erroneamente identificato Giovanni da Rimini, per l'omonimia del nome *Johannes*. La tavola di Baronzio, pure conservata a Palazzo Barberini, è databile al 1330-35 e raffigura **Storie di Cristo**, dalla **Crocifissione** in poi, con un criterio non sempre cronologico (la Pentecoste è fuori ordine). Proveniva dal convento francescano di **Villa Verucchio**, vicino Rimini, strettamente legato ai **Malatesta**. La cosa che colpisce è la **presenza di San Pietro** (riconoscibile dal vestito giallo) **nella Deposizione**, che potrebbe essere spiegata come **riconciliazione dei francescani con il papato**, dopo le tensioni degli anni precedenti.

Publicato in: GN4 Anno X 24 novembre 2017

//

Scheda **Titolo completo:**

[Gallerie Nazionali di Arte antica di Roma – Palazzo Barberini](#) [2]

Dal 17 novembre 2017 al 18 febbraio 2018

Altro Rinascimento. Il giovane Filippo Lippi e la Madonna di Tarquinia
Giovanni da Rimini. Passato e presente di un'opera

Orario: dalle 8,30 alle 19 (la biglietteria chiude un'ora prima); chiuso il lunedì

Biglietto Barberini Corsini, valido per 10 giorni in entrambe le sedi museali: intero 12 euro, ridotto 6 euro (compresa l'esposizione di Parade di Picasso), gratuito per gli aventi diritto

[Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/palazzo-barberini-giovane-fra-filippo-lippi>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/filippo-lippi>

[2] <http://www.barberinicorsini.org/>